

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

ATTIVITA' SOCIALE

PROGRAMMI DI GITE SOCIALI.

M. Epomeo (m. 788) — Sabato-domenica 14-15 luglio.

Sabato 14 convegno al Molo Beverello alle 14. - Partenza in vaporetto alle 14,15. - Arrivo a Porto d' Ischia alle 17. - Sosta fino alle ore 0,30 di domenica 15. - Indi si raggiunge la vetta alle 4. - Discesa a Sant'Angelo d' Ischia per il bagno e proseguimento in pullmann per Porto d' Ischia. - Partenza del vaporetto alle 16,40. - A Napoli alle 19.

Costo dei biglietti di a. e r. L. 600 c.

Direttore di gita: rag. G. BORIS.

Capri — Domenica 12 agosto.

Partenza della motobarca riservata alle 7 precise dal Molo Beverello. - Arrivo a Marina Grande alle 9. - Partenza da Capri alle 17,30. - Arrivo a Napoli alle 19,30.

Per questa gita è necessario prenotarsi in Sede. - Le prenotazioni si chiudono martedì 7 agosto. - Nel caso non venga raggiunto un numero utile per il noleggio della motobarca, saranno restituite le quote anticipate e la gita avrà luogo ugualmente con il servizio di linea.

Chi desidera arrampicare deve dare il proprio nome venerdì 10 agosto al Capo Gruppo Rocciatori che provvederà alla formazione delle cordate.

Costo del biglietto L. 600 c.

Direttore di gita: rag. R. LOMBARDI.

M. Pollino (m. 2248) — Sabato-domenica-lunedì 25-26-27 agosto.

Sabato 25 convegno nell' atrio della Stazione F. S. alle 6,30. - Partenza del treno alle 6,52 (linea Potenza). - Arrivo a Morano Calabro (m. 650) alle 16,59. - Visita alla cattedrale e al castello. Cena e pernottamento. - Domenica 26 in cammino alle 5. - Per la piana antistante il paese si raggiunge la base della Serra del Prete e di quì in vetta alle 10,30. - Alle 12,30 si prosegue per la vicina vetta del Dolcedorme (m. 2271) che si raggiunge alle 14. - Alle 15 si inizia il ritorno

per giungere a Morano alle 19. - Cena e pernottamento. - Lunedì 27 in treno alle 7,33. - A Napoli alle 14,30.

Costo dei biglietti di a. e r. L. 2580.

Direttore di gita : rag. A. AMITRANO.

M. Comune (m. 877) — **Pizzo Vico Alvano** (m. 643) — Domenica 9 settembre.

Convegno nell' atrio della Circumvesuviana alle 7,15 - Si parte alle 7,34 per Vico Equense e si prosegue in autobus per Moiano (m. 500) ove si perviene alle 9,45. - In cammino per M. Comune che si raggiunge alle 12 - Alle 14 si inizia il ritorno passando per Pizzo Vico Alvano. - Alle 17,30 si scende a Meta di Sorrento per prendere il treno delle 18,57 che arriva a Napoli alle 20,10.

Costo del biglietto di a. e r. L. 350.

Direttore di gita : rag. A. AMITRANO.

M. Miletto (m. 2050) — Sabato-domenica 22-23 settembre.

Sabato 22 convegno in Piazza Garibaldi (sotto il monumento) alle 13. - Partenza del pullmann da via S. Mancini alle 13,30. - Arrivo al bivio di San Massimo (m. 540) alle 16,30. - Raggiunto il paese si inizia la salita al piano di Campitello (m. 1429) ove si perviene alle 19,30. - Cena e pernottamento al rifugio. - Domenica 23 in cammino alle 6. - In vetta al M. Miletto alle 7,30. - Alle 9 inizio della discesa al lago Matese (m. 1015) che si raggiunge alle 11,30. - Colazione e proseguimento alle 13,30 per Piedimonte d'Alife (m. 190) ove si giunge alle 16,30. - Partenza del pullmann alle 17,15. - Arrivo a Napoli alle 20.

Costo dei biglietti di a. e r. L. 850

Direttore di gita : A. D'AMORE.

M. Sirino (m. 2005) — Sabato-domenica 6-7 ottobre.

Sabato 6 convegno nell' atrio della Stazione F. S. alle 12,45 - Partenza del treno alle 13,15 (linea Potenza) - Arrivo a Lagonegro (m. 666) alle 18,42 - Cena e pernottamento - Domenica 7 alle 4,30 in cammino per Madonna di Sirino - In vetta alle 8. - Alle 11 ritorno per la stessa strada a Lagonegro che si raggiunge alle 14. - In treno alle ore 14,10. - A Napoli alle 18,35.

Costo dei biglietti di a. e r. L. 1660.

Direttore di gita : da destinarsi.

RELAZIONI DI GITE SOCIALI.

M. Bulgheria (m. 1225) — 22 aprile

Dopo un viaggio di particolare interesse panoramico che ha confortato lo strazio delle quattro ore e mezza del percorso di andata, giungiamo a Centola alle 9 30. Perdiamo del tempo prezioso, contributo da pagare alle zone assolutamente nuove. Alle 10,30 seguiamo la strada per Licusati, dopo aver traversato il breve tunnel; a circa 100 m. dall' uscita prendiamo un sentiero alla nostra sinistra che ci porta su rapidamente. Raggiunta la selletta sulla sinistra idrografica del massiccio, proseguiamo per breve tratto su comodo sentiero pianeggiante che

porta a rione Limbida; lo lasciamo e prendiamo quota nell'intento di raggiungere Cozzo del Finocchio. La visibilità comincia ad essere scarsa, quindi si va avanti a mezza costa finchè nebbia e nuvole ci avvolgono e ci costringono a ritornare. Cade una fitta pioggia; in un fugace squarcio di nubi riusciamo ad individuare il sentiero abbandonato: lo raggiungiamo e, per la stessa strada, torniamo alla stazione.

Partecipanti: Adamo L., Amitrano, Borriello V., Magaldi. *Invitato* Adamo U.

M. Sant' Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) — 6 maggio.

Eravamo oltre quaranta: chi aveva percorso la cresta, chi il vallone della Conocchia, il cui sentiero porta direttamente al Molare, chi era venuto su dal Faito, chi da Pimonte. Ci eravamo disseminati per la montagna, incontrandoci ed abbandonandoci, a varie riprese, fino a ritrovarci tutti, a tarda sera, alla stazione di Castellammare di Stabia. Ognuno di noi avrebbe potuto fare quindi la sua relazione personale; a qualcuno forse non sarebbe facile farla.....

Perchè avevamo avuto una giornata di sole luminoso dopo un lungo periodo di cattivo tempo. Perchè nell'aria si sentiva forte l'odore della primavera. Perchè in questa gita erano venute molte, ma molte belle ragazze e noi — che volete? siamo fatti così — abbiamo la fissazione che le belle ragazze in montagna possano smarrirsi, possano farsi del male, e non riuscivamo quindi a lasciarle mai sole... Poi il Faito era un giardino profumato, tutto pieno di asfodeli in fiore e di violette; l'erba era fresca, morbida, vellutata: la montagna aveva perduto per un poco la sua austera spiritualità!

Pare che quelli fra noi che hanno superato i quarant'anni e che dicono di sentirsi ancora giovani nel fisico e nel morale, mai come domenica scorsa avrebbero voluto, malgrado tutto, avere vent'anni [G. B.].

Partecipanti: Adamo L. e U., Aiello, Amitrano, Ammendola, Bellucci, Boris G., D. e D., Borriello V., Cavallo, Corrado M., D'Amore A., Di Chiara, Di Gennaro, Falvo, Franzì, Grandillo, Guerrini, Izzo, Kühne, Lombardi, Magaldi, Molea T., Pagano, Soravia, Spada. *Invitati*: Acanfora, Bucci, Campanella, Cerino, Criscuoli, Rispoli, Rocco B. e M., Vincenti, Criscuolo, Dennerlein, Fato, Isaja, Molteda, Padula, Palmieri, Riccardi.

Eremo al Vesuvio (m. 596) — 24 maggio.

Molti partecipanti al « raduno » all'Eremo, che ha visto da varie direzioni giungere quasi tutti i più attivi soci del C. A. I., del C. E. N., dell' U. A. M. Dato il caldo eccessivo parecchi hanno passato la giornata negli ombrosi boschetti dei dintorni; tre dei nostri soci con cinque invitati hanno raggiunta la vetta del M. Somma direttamente dalla Valle dell' Interno, attraverso un ripidissimo canalone che, dopo aver offerti due interessanti passaggi di roccia, ha rivelato la sua caratteristica « vesuviana » fatta di sabbie mobili e di pietre. Altri pochi hanno raggiunto il cratere centrale.

La gita ha conseguito pienamente il suo scopo che era quello di dimostrare, se ancora ve ne fosse bisogno, che lo spirito di chi va in montagna, siano le sue mete più alte o più basse, più vicine o più lontane, non è soggetto a classifiche

o a graduatorie e che qualsiasi quota raggiunta può produrre in ognuno di noi sempre lo stesso benefico risultato [G. B.].

Partecipanti: Adamo L., Aiello, Amitrano, Bellucci, Boris G., D. e D., Borriello V., A. e M. R., Cavallo, D' Amore A., De Cosa F. e P., Falvo, Kühne T., Magaldi, Molea T., Pisano M., G. e C. *Invitati*: Acanfora S. e T., Barone, Borromeo L. e I., Pazzaglini, Tomaioli.

La mancanza di spazio c'impedisce di pubblicare in questo numero le relazioni delle gite sociali al M. Sacro di Novi ed al M. Terminio.

ATTIVITA' VARIA

Il C.A.I. Napoli al raduno auto-sciatorio a Montevergine

Il 18 marzo numerosi soci della Sezione di Napoli hanno partecipato a questa manifestazione organizzata dallo Sei Club 13 di Avellino in collaborazione con "Automobil Club e l'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino.

Gianni Perez, con Marco Potena e Franco Armando Lardinelli Bocci hanno partecipato alla gara di regolarità sul tratto Avellino-Santuario di Montevergine (km. 22 circa) con una Fiat 500, e indi alla gara di mezzo fondo in sci. Marco Potena ha vinto la Coppa offerta dal giornale « Roma » allo sciatore primo classificato; Lardinelli si è classificato secondo.

Pasquale Palazzo è stato il giudice arbitro della gara di sci, con i soci Raffaele Lombardi, Pasquale Monaco e Aurelio Spera, controlli. Tra gli altri vi erano le consocie Clara de Vicariis, Alma Dannecker, e i soci ing. Carlo de Vicariis, e Maurizio Corrado.

Tutti i partecipanti sono stati accolti signorilmente dall'avv. Ernesto Amateucci, e invitati a un sontuoso banchetto al ristorante del Santuario di Montevergine con la partecipazione del Prefetto di Avellino, S. E. Ponte e gentile Signora, e numerose altre Autorità. [P. P.]

Il C.A.I. Napoli alla gita al S. Angelo a Tre Pizzi del C.A.I. Roma.

Segnaliamo, per i simpatizzanti delle gite « di massa » in montagna, che la sera del 31 marzo un torpedone proveniente da Roma ha portato a Castellammare di Stabia più di cinquanta soci di quella brillante Sezione del C.A.I. i quali, la mattina del 1° aprile, con circa altre cinquanta persone reclutate dalla Sottosezione di Castellammare e dalla nostra Sezione, si sono recati sul S. Angelo a Tre Pizzi, via Agerola-Scalandrone.

E' stato un avvenimento eccezionale per la nostra montagna, a noi sì familiare, che ha visto in un sol giorno raccogliersi sulla sua vetta un così cospicuo numero di alpinisti, a cui si sono aggiunti quelli della Sezione di Cava dei Tirreni, che hanno seguito la via Positano-Conocchia.

Strette di mano, evviva, cori alpini, colazioni consumate nella più rumorosa e schietta allegria. Ad un tratto una voce nota si eleva fra le altre: « Mamma, voglio il formaggino Mio! » ... Proprio così. Lo avete già capito! Anche una radio ben custodita in un sacco era arrivata lassù e poco mancava che si organizzasse, fra la vivacità generale, una brillantissima raspa. In ultimo fu persino letto un brano semipoetico ispirato dal luogo ad uno dei presenti...

Qualcuno di noi, passato per fortuna inosservato, non pareva eccessivamente soddisfatto. Pensava con inattuale nostalgia al S. Angelo quando era ancora una montagna « difficile »; alle arrampicate solitarie di molti anni addietro, magari fra la neve e la tempesta, ma che gli davano in vetta la benefica sensazione di sentirsi solo. [G. B.]

La rappresentanza napoletana al 63° Congresso Nazionale del C. A. I.

Per molto tempo, resterà viva nel nostro ricordo la settimana trascorsa in Sicilia, dal 26 aprile al 2 maggio, in occasione del 63° Congresso Nazionale del Club Alpino, organizzato dalla Sezione di Palermo che quest'anno celebra il suo 75° anno di vita. E nel nostro cuore si conserverà una sincera gratitudine per la cordiale anzi fraterna accoglienza dei consoci siciliani che hanno curato fin nei minimi dettagli un programma vario di manifestazioni interessantissime. Oltre seicento alpinisti di tutta Italia, rappresentanti di centotré Sezioni, gremivano la sala delle Lapidi del palazzo di Città che già nel lontano 1892 aveva ospitato il 24° Congresso del C. A. I.; da Napoli, il presidente prof. Magaldi, il prof. De Montemayor consigliere centrale, la signorina De Vicariis, il duca Capece Minutolo, l'avv. Ferrazzani e lo scrivente.

Della parte ufficiale del Congresso si leggerà sul n. 7-8 della Rivista Mensile la dettagliata relazione. E nello stesso numero apparirà anche l'argomento trattato, durante la seduta del Consiglio Centrale, dal nostro Presidente che, in un discorso improvvisato, passava in rassegna i problemi dell'alpinismo meridionale e particolarmente della nostra Sezione, imponendoli all'attenzione dei dirigenti del Nord e riscuotendo consensi e molte simpatie. Il ricevimento ufficiale a Villa Igea la sera del 26, il giro turistico della città e dei dintorni (Monreale, Monte Pellegrino, Mondello) nella mattinata del 27, i lavori del Congresso nel pomeriggio, ed il banchetto sociale la sera, aprivano il ciclo, condotto a ritmo serrato, delle più soddisfacenti gite, dalle turistiche alle escursionistiche di media ed alta montagna, tutte perfettamente organizzate e brillantemente riuscite. Il giorno seguente alle antichità di Segesta, alla divina Erice raccolta sulla cima del Monte San Giuliano, a Trapani, ad Alcamo, ove la generosa popolazione offriva la degustazione dei... generosissimi vini locali. E, finalmente, domenica 29, in montagna; da piano Zucchi nelle Madonie a piano Battaglia (m. 1625) ove sorge un attrezzatissimo rifugio della Sezione palermitana, il « Giuliano Marini », ed ancor più su, alla vicina Mufara (m. 1910). Il 30 aprile trasferimento in treno a Taormina e proseguimento per il rifugio « Sapienza » (m. 1890) sito a qualche centinaio di metri dalla casa cantoniera al termine della nazionale etnea. Là pernottavamo per salire, il 1° maggio, con bel tempo e poco vento, fatto eccezionale su quella montagna, in gruppi di dieci o quindici, accompagnati da soci catanesi, per sentieri tra le lave e per piste sui nevai, al rifugio « Osservatorio » (m. 2942) e, con l'ultima appetitata, al fumante cratere centrale (m. 3274). Al rifugio Marini erano saliti Magaldi e la De Vicariis, al cratere dell'Etna, Magaldi, Ferrazzani e, fino al rifugio Sapienza, De Vicariis, oltre me; Capece Minutolo andava invece con altra comitiva in gita a Siracusa. L'ultimo giorno del Congresso, il 2 maggio, più che in terra siciliana si trascorrevva in mare con dieci ore di navigazione per la gita alle Isole Eolie; da Messina a Vulcano e Lipari, sbarcando in

quest' ultima per una breve visita. Da poco era tramontato il sole sui Peloritani quando noi tutti, riuniti intorno al Presidente Generale Figari, ed al Rag. Rovella organizzatore del Congresso, sul molo di Messina, qualche ora prima di lasciare quella terra di luce, di colori, di profumo, intonando con voce commossa la « Montanara », ci accommiatavamo dai fratelli di Sicilia. Il treno speciale nelle prime ore del mattino del 3 entrava nella stazione di Napoli e sostava fino alle 14 per permettere ai congressisti di visitare la città e di gustare i famosi spaghetti alle vongole. De Vicariis, Capece Minutolo e Ferrazzani si offrirono per accompagnare gli amici del Nord in un rapido giro turistico al Vomero, alla Solfatara di Pozzuoli, a Posillipo, a Santa Lucia. Il prof. Magaldi, guidando un altro gruppo a Pompei, illustrava magistralmente gli scavi di quell' antica città. A riconoscimento dell' opera simpaticamente prestata dai napoletani, il Presidente Generale così si esprimeva in una sua lettera al Presidente della nostra Sezione: «... Il rapporto simpatico di cordialità e di cameratismo da Ella acceso fra i Soci della Sua bella Sezione e gli alpinisti partecipanti al Congresso è sicura semente buona per la più feconda unitaria attività della nostra famiglia alpinistica...».

Chiudo questa mia breve e disordinata relazione inviando ancora una volta, anche a nome di tutti gli alpinisti napoletani, un pensiero di profonda riconoscenza ai consoci delle Sezioni siciliane ed ai loro ottimi dirigenti. [A. d' A.].

La gara di marcia in montagna al Partenio del 20 maggio.

La seconda edizione della Coppa « Carlo Ferraro » che pure si annunciava brillante per numero di adesioni e accurata preparazione dei concorrenti, ha avuto il suo svolgimento in condizioni di tempo tanto avverse da mettere a dura prova atleti e organizzatori. Per deliberazione dei controlli destinati alle cime dell' Acerone e del Vallatrone, tali vette, completamente avvolte nella nebbia, furono escluse dal percorso per ragioni di elementare sicurezza, così che i concorrenti delle 17 squadre partite da Baiano, dopo il fontanile del Piano di Summonte, furono fatti proseguire direttamente per Montevergine.

Pubblichiamo la classifica:

1 ^a)	Soci Club Avellino (Da Angelis Antonio — Porcile Antonio)	in ore 1,58
2 ^a)	Soci Club Avellino (Conedera Berto — Signori Giuseppe)	» 2,—
3 ^a)	Soci Club Avellino (Rossi Domenico — De Cristofaro Michele)	» 2,05
4 ^a)	C. A. I. Castellammare (Condoleo Vittorio — Staiano Catello)	» 2,08
5 ^a)	C. A. I. Palermo (Mezzatesta Antonio — Trapani Iguazio).	» 2,18
6 ^a)	C. A. I. Napoli (Falvo Pino — Soravia Alessandro)	» 2 20
7 ^a)	C. A. I. Castellammare (Condoleo Alfonso — Matarese Giuseppe)	» 2,21
8 ^a)	C. A. I. Castellammare (Iannuzzi Mario — Romano Giacomo)	» 2,31
9 ^a)	C. A. I. Castellammare (Aprea Vincenzo — Filosa Augusto)	» 2,33
10 ^a)	C. A. I. Piedimonte d' Alife (Lardinelli Franc' Armando — Melenchi Orazio)	» 2,39
11 ^a)	Cr. S. Excelsior (Esposito Rosario — Pecoraro Vincenzo).	» 4,10

Ritirate: 3 squadre del C. A. I. Castellammare, 1 del Gruppo Sportivo Excelsior, 1 dei Giovani Esploratori Italiani.—

La premiazione dei concorrenti ebbe luogo nell' accogliente rifugio dello Soci Club 13 di Avellino gentilmente messo a disposizione.

In considerazione della notevole modifica del percorso taluni componenti della Giuria hanno manifestato il dubbio che tale edizione della gara non possa paragonarsi alla precedente, e pertanto non debba ritenersi valida agli effetti della assegnazione definitiva della Coppa dopo i tre anni. La questione è stata ampia-

mente discussa in Sede in varie riunioni tra i rappresentanti delle Società e la Giuria, e si è stabilito di sottoporre il quesito alla Sede Centrale del C. A. I.

Da questo Bollettino rinnoviamo i ringraziamenti alle gentili Signore Amatucci e Prandi, e ai Signori avv. Ernesto Amatucci, ing. Liutprando Prandi, rag. Pompilio Pirone, Sigg. Ferri, Sessa, Huttér, Clemente e Castellano per la valida collaborazione, nonchè alle Sottosezioni di Castellammare e Piedimonte d'Alife e alle Ditte Marino, De Angelis e Mosca per i premi offerti. (P. P.)

I delegati della Sezione all'Assemblea di Firenze.

La Sezione di Napoli ha partecipato all'Assemblea dei Delegati che si è tenuta a Firenze nel salone dei Dugento di Palazzo Vecchio, il 20 maggio, nelle persone dei suoi due delegati: l'attuale presidente prof. Magaldi e l'ex presidente ing. Mazzola. Dello svolgimento e dell'esito dei lavori si è avuta una prima relazione ne Lo Scarpone del 1° giugno.

ATTIVITA' INDIVIDUALE

Il 18 marzo i soci Amitrano, Daldanise, De Falco e Signora, e Sapia, a cui si aggiunse più tardi Muccilli figlio, tentarono LA GALLINOLA, ma il maltempo non consentì loro di toccarne la vetta. Pubblichiamo la relazione che ce n'è pervenuta:

Partiti alle 10.30 circa da S. Massimo per il Vallone dei Frassi (consigliabile specialmente quando vi è molta neve) raggiungiamo Campitello alle 13. Dopo breve sosta proseguiamo per La Gallinola. Traversato il piano antistante il rifugio Iezza prendiamo subito quota all'imbocco del Campo dell'Orso. Andiamo su per l'ampio vallone che si apre tra il massiccio de La Gallinola ed il passo dell'Esule, raggiungendo la prima e la seconda selletta. All'anticima de La Gallinola una fitta nebbia ci avvolge costringendoci al ritorno che effettuiamo per la stessa strada.

Il giorno dopo Amitrano, Daldanise, e De Falco tentarono il MILETTO, ma per la stessa causa del giorno prima, furono costretti a rinunciare alla cima. Di ritorno, si congiunsero con gli altri della comitiva al rifugio. Facciamo seguire la relazione:

Alle 7 ci dirigiamo al Miletto. Prendiamo rapidamente quota su per il vallone che sovrasta la casina di Campitello, ma a quota 1900 circa una volta ancora la nebbia ci costringe a rinunciare. Percorriamo senza perdere quota tutto l'anfiteatro orientale del Miletto fino a raggiungere alla sinistra idrografica della catena l'ultima cima, chiamata dai locali «Laverelle». Di qui una bella discesa fino al rifugio. Breve sosta e, quindi, per il vallone dei Frassi, a S. Massimo ed al Bivio, ove giungiamo in tempo per la corriera.

L'8, 9 e 10 aprile, i soci D'Amore e Lombardi sono stati sul MILETTO e su LA GALLINOLA, e così il primo dei due ce ne parla:

Siamo al bivio di S. Massimo alle 9,15 di domenica 8 appena smontati dal pullmann che parte da Napoli alle 6; ci carichiamo in ispalla sacchi e sci, attraversiamo il paese e raggiungiamo alle 10,30 la centralina elettrica alla base del monte mentre folate di vento portano da ponente grosse nuvole cariche di pioggia. Attacchiamo l'erto sentiero, passiamo per il pozzo di S. Nicola ove incontriamo i primi canaloni pieni di neve vecchia, ed alle 12,30 entriamo nella calda cucina della casina al piano di Campitello (m. 1425): fuori nebbia vento e pioggia sottile. Verso sera il maltempo si concede mezz'ora di calma: ne approfittiamo per «provare» la neve sulle piste vicine. Durante la notte cambia vento e la mattina del 9 un caldo raggio di sole ci sveglia presto; ci prepariamo a partire per il M. MILETTO: le pelli di foca ci sono molto utili durante la faticosa salita per il ripido canalone fino al piano delle Ortiche e su per il versante orientale fino alla vetta (m. 2050) ricoperta da neve ghiacciata. Nella buca, ove un tempo sorgeva il rifugio «B. Caso», ci ripariamo dalle raffiche gelide della Bora; tutto il Matese è sotto di noi, rispecchiante le sue cime ancora bianche di neve e le più modeste coperte di boschi nell'azzurro del lago. Una per volta le... presento a Raffaele. Chiudono l'orizzonte da una parte

le catene montuose abruzzesi e dall'altra minacciosi banchi di nuvole. Cominciamo a scendere senza molta velocità perchè la neve è bagnata ma con grande gusto godendoci meglio il paesaggio. Alle 10,30 raccontiamo al custode la bella gita e lo preghiamo di prepararci gli spaghetti per le 15. Attraversiamo il piano fino a Capo d'Acqua (m. 1440), riattacciamo le pelli agli sci e saliamo per canaloni e pianori fino in vetta a LA GALLINOLA (m. 1923) che intanto s'è ricoperta di nuvole. Breve sosta sulla cresta e discesa a spazzaneve nella nebbia non molto convinti di aver preso la giusta direzione; dopo poco, con l'aiuto della bussola, rintracciamo le piste di salita mentre ricompare l'azzurro del cielo e velocissimi ci ritroviamo nella conca di Capo d'Acqua. E' questa una delle più belle gite invernali per il buon innevamento della montagna fino ad aprile, per la moderata pendenza delle coste e per l'ampiezza dei canaloni che si alternano a minuscoli pianori. Mentre la salita al M. Miletto richiede un'ora e mezza, per la vetta de La Gallinola occorrono due ore: base di partenza per entrambe le gite la casina di Campitello. (I tempi di discesa sono indirettamente proporzionali alle capacità tecniche dello sciatore). Riposiamo qualche ora e riprendiamo a sciare nei dintorni fino a sera.

La mattina del 10 è limpida e veramente primaverile: col cuore triste dobbiamo lasciare queste care montagne. La discesa a S. Massimo è addirittura precipitosa perchè non possiamo perdere il pullmann delle 10. Un sorso d'acqua alla fontana e avanti sullo stradone fino al bivio sospirando per i nuovi «Nordica» impolverati ed infangati dopo due ore di rapida marcia. [A. d'A.].

Il socio Onofrio Di Gennaro ci ha inviato un elenco di gite effettuate nei gruppi dei LATTARI e del VELINO che così riassumiamo: il 30 dicembre al M. FINESTRA (m. 1140); il 26 marzo al M. AVVOCATA (m. 1050) con quattro invitati; dal 28 marzo al 3 aprile con Aurelio Spera al Rifugio Sebastiani (m. 2070) effettuando con maltempo gite in sci in VAL CERCHIATA, al PIANO DI PUZZILLO ed al COSTONE (m. 2277), e con bel tempo al M. VELINO (m. 2487) per i COLLI DELL'ORSO (m. 2150) e del BICCHERO (m. 2189), al M. CALFORNIA (m. 2424), alla PUNTA TRENTO m. (2223) al PARETONE (m. 2250); il 25 aprile al M. S. ANGELO A TRE PIZZI (m. 1443) con quattro invitati.

ATTI DELLA SEZIONE

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Nella seduta del 16 maggio vengono ammessi come soci ordinari della Sezione: RENATO BRUNAS, ISABELLA CRISCUOLI; come socio aggregato: GUIDO LA FIANZA; come soci ordinari della Sottosezione di Castellammare di Stabia: VINCENZO CALVANICO, EZIO FERRI, GIOVANNI MOSCATELLI, GIACOMO ROMANO, ANIELLO SPAGNUOLO, CATELLO SPAGNUOLO, DOMENICO TROMBETTA. — Viene riammesso il socio PROF. ANTONIO PARASCANDOLA. - Il grave problema della Sede è sempre all'ordine del giorno. Si prende buona nota di segnalazioni fatte dal PROF. DE MONTEMAYOR.

Nella seduta dell'8 giugno vengono ammessi come soci ordinari della Sezione: NOTAR VINCENZO SURIANO, GIUSEPPE CASCINI; come soci aggregati: UGO ADAMO, EGIDIO CASCINI, ANTONIO DE MADDI; come soci ordinari della Sottosezione di Castellammare di Stabia: ANNA CERCHIA, ALFONSO CIMMINO, ENRICO SCETTINO; come socio ordinario della Sottosezione di Piedimonte d'Alife: ENRICO MAROTTA. - Viene rimesso in discussione l'assillante problema della Sede e, avvicinandosi il 31 agosto, termine improrogabile per rimanere nel locale attualmente occupato, si decide di prendere in esame tutte le segnalazioni ricevute dai soci. Il Presidente fa poi notare che il suo ufficio gli richiede tempo e opera assidua che, purtroppo, non può più prestare, sia per le sue occupazioni, sia per una prossima lunga assenza da Napoli, e chiede di essere esonerato dalla carica. Il Consiglio lo prega di desistere dal suo proposito e lo invita a farsi temporaneamente sostituire dal Vicepresidente. Il Presidente accetta tale situazione.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 20.